

SaronnoNews

Sarà un autunno caldo alla Barco di Saronno: mezz'ora di sciopero ogni giorno e mobilitazione a oltranza

Michele Mancino · Saturday, October 17th, 2026

Quella dei sindacati dei metalmeccanici è stata una reazione dura, ma direttamente proporzionale alla gravità dell'annuncio fatto dalla **multinazionale belga**. Il risultato è che per le relazioni sindacali alla **Barco di Saronno** si prospetta un autunno caldo.

Quella della Barco è stata una brusca sterzata che avrà ripercussioni sull'occupazione e sull'indotto. Il trasferimento all'estero di una parte consistente dei volumi della produzione, era quanto di peggio si potesse prospettare per i lavoratori.

Immediata la reazione dei metalmeccanici. Dopo lo sciopero con presidio di venerdì 16 ottobre, **Fiom Cgil, Fim Cisl dei Laghi, Uilm e la Rsu** hanno proclamato uno **sciopero a oltranza**, con **fermate quotidiane** e ulteriori iniziative che potranno essere indette dalla rappresentanza sindacale.

A partire da **lunedì 19 ottobre**, per il primo turno e per il personale a giornata è prevista mezz'ora di sciopero **dalle 11 alle 11.30**, mentre per il secondo turno l'astensione dal lavoro sarà **dalle 18 alle 18.30**.

IL TRASFERIMENTO A SUZHOU

Al centro della protesta resta il piano illustrato dall'azienda ai rappresentanti dei lavoratori. Secondo il comunicato sindacale diffuso il 16 ottobre, la direzione avrebbe annunciato **lo spostamento di oltre il 50% della produzione** verso il sito di **Suzhou**, in Cina. I sindacati riferiscono inoltre che la riorganizzazione avrebbe un impatto **pari al 40% sull'area produttiva e al 30% sull'area impiegatizia**.

A rendere più concreto il quadro sono anche i numeri illustrati ai lavoratori durante la mobilitazione. Per il 2027 la produzione dello stabilimento saronnese dovrebbe passare dagli attuali **52 mila pezzi a 20 mila**, con una riduzione superiore alla metà. Rispetto alle prime informazioni, inoltre, non sarebbe soltanto la Cina la destinazione delle attività trasferite.



La protesta sindacati dei metalmeccanici a Saronno. In primo piano i delegati Otello Amabile (Uilm), Lorenza Silvani (Fim) e Stefano Gallinaro (Fiom)

I LAVORATORI INTERINALI

La vertenza coinvolge anche **25 lavoratori con contratto interinale in staff leasing**. Il trasferimento della produzione avrebbe già determinato il mancato rinnovo dei loro contratti. Resta dunque alta la preoccupazione per il futuro dello stabilimento di Saronno, dove vengono realizzati anche **prodotti elettromedicali, tra cui monitor destinati alle sale operatorie**.

Fim, Fiom e Uilm hanno annunciato di voler contrastare il ridimensionamento produttivo e hanno proclamato, oltre allo sciopero e alle manifestazioni, lo **stato di agitazione a oltranza**. L'obiettivo dichiarato dai rappresentanti dei lavoratori è impedire il trasferimento della produzione e tutelare i livelli occupazionali del sito saronnese.

IL COMMENTO: UN DOPPIO DANNO

«Questa scelta contiene un doppio danno – commenta a caldo **Otello Amabile**, della segreteria della **Uilm Uil-**. Da una parte si impoverisce un territorio, come quello del Saronnese, che ha dato tanto in termini di sviluppo a questa multinazionale belga. Dall'altra si impoverisce il **Know-how dell'Europa**, un patrimonio di conoscenze, in un settore delicato e strategico come quello medicale, che passa alla Cina. Bruxelles dovrebbe farsi sentire».

This entry was posted on Saturday, October 17th, 2026 at 12:53 am and is filed under [Brianza](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

